

Geologia, Geografia e Astronomia sono lauree di nicchia. Ma offrono larghe possibilità d'impiego se si sceglie il percorso di studi adatto al mercato. Mentre per i chimici è vero boom

Il successo è questione di chimica

SALVO INTRAVAIA

Tra difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, fughe all'estero e nuove opportunità in Italia, le lauree in scienze naturali vivono alti e bassi. Eppure, l'ambito di interesse del settore è abbastanza esteso: Biologia, Chimica, Scienze della terra (Geologia), Geografia e Astronomia rappresentano solo alcuni esempi. Anche se le ultime due, a guardare i dati sulle immatricolazioni ai percorsi triennali, sono titoli di nicchia.

Dopo le riforme Moratti e Gelmini della scuola, gli *aficionados* della Geografia si sono letteralmente evaporati: meno 68 per cento in appena un decennio. Gli appassionati di stelle e pianeti si sono invece incrementati del 50 per cento, ma si tratta sempre di numeri da élite. A soffrire, nell'ultimo decennio, sono stati i dipartimenti universitari di scienze biologiche, che hanno visto decrescere le iscrizioni del 13 per cento: da 9.732 si è passati a 8.419 matricole del 2015/2016. Pochi coloro che si fermano a metà percorso. «Il 90 per cento dei nostri studenti - spiega Maria Ida De Michelis, del Dipartimento di bioscienze dell'università degli Studi di Milano - prosegue con la laurea magistrale. E i magistrali trovano una occupazione abbastanza rapidamente e in modo più che coerente con la laurea conseguita». Ma il desiderio di migliorarsi resta se, a cinque anni dalla laurea, secondo AlmaLaurea, un occupato su tre è comunque ancora in cerca di lavoro. Gli sbocchi più frequenti sono nei laboratori di ricerca e in quelli biomedici. «Purtroppo spesso si tratta di una occupazione precaria», continua la De Michelis. Alcuni si inseriscono nel settore della ristorazione, come supervisori, o fanno consulenza in ambito nutrizionistico. Ma i nostri giovani più bravi, dopo anni sui

libri, ci tengono a mettere all'incasso le conoscenze acquisite. «Parecchi - conclude la docente di Milano - vanno all'estero, soprattutto coloro che sono interessati alla ricerca scientifica». E quando varcano il confine lo fanno per restare all'estero a lungo: i dati della disoccupazione di qualità, per i nostri biologi sono ancora alti. Per AlmaLaurea, a cinque anni dalla discussione della tesi, almeno uno su quattro è ancora in cerca di un lavoro. E per coloro che sono riusciti ad acciuffarne uno i guadagni, ne risentono: 1.261 euro netti al mese, l'8 per cento in meno rispetto alla media.

Vanno meglio le cose per i dipartimenti che sfornano geologi. Nell'ultimo decennio, le immatricolazioni alle lauree triennali sono cresciute del 10 per cento. Per Alessandro Iannace, a capo del Distar (Dipartimento di Scienze della Terra, delle Risorse e dell'Ambiente) dell'università Federico II di Napoli, «oltre agli impieghi tradizionali, alcuni sbocchi lavorativi si intravedono nell'ambito della protezione del patrimonio monumentale e sul geoturismo». Ma per troppo tempo al geologo è stato preferito, quando possibile, l'ingegnere. Anche tra i bravi geologi non mancano i cervelli in fuga. «I nostri migliori studenti - spiega Iannace - trovano lavoro all'estero, Inghilter-



Peso: 40%

ra, Germania, Australia, Singapore». Perché le retribuzioni, pure in questo caso, sono inferiori alla media. Anche se a cercare lavoro dopo cinque anni dalla laurea è rimasto "solo" 1 su 8. «Siamo un paese che nel Dna - ammette il docente della Federico II - non possiede l'idea della conservazione e della difesa del territorio». Terremoti, alluvioni e altri disastri lo hanno tristemente dimostrato.

Dalla Chimica "pura" alle varie lauree che contemplano la chimica al centro del percorso di studi (chimica dei materiali, chimica industriale, chimica e tecnologie sostenibili) gli immatricolati ai percorsi triennali stanno vivendo un vero e proprio boom: più 37 per cento negli ultimi dieci anni. L'86 per cento dei laureati in chimica trova un la-

voro attinente al proprio percorso di studi. L'industria chimica italiana occupa una posizione molto importante a livello europeo e la Lombardia è tra le prime tre regioni chimiche in Europa per livello di addetti. E con guadagni dopo la laurea superiori alla media del 14 per cento (siamo attorno ai 1.560 euro netti al mese) sembra ci siano buone prospettive. Anche in Italia. «La situazione occupazionale al Nord è migliore rispetto al centro e al Sud», spiega Roberto Paolesse, del dipartimento di scienze e tecnologie chimiche dell'università Tor Vergata di Roma. «I nostri giovani laureati spesso lavorano nell'industria, nonostante la chimica italiana non sia messa bene. O nei laboratori di analisi per il controllo ambientale». E ancora. «Per la chimica - continua il docente di

Tor Vergata - le cose non vanno male, molti atenei continuano ad avere il numero programmato e i laureati italiani sono molto competitivi all'estero». Per questo c'è comunque una emorragia di giovani fuori dall'Italia. Soprattutto nel settore dei materiali nanostrutturati e nei nuovi materiali. Anche il settore del controllo di qualità rappresenta uno sbocco buono. Ma all'inizio, soprattutto nel Belpaese, si fa gavetta

Soffre Biologia che ha visto diminuire a cascata gli iscritti del 13 per cento
Al contrario i geologi sono in ripresa con un più 10 per cento

CHE COSA STUDIARE

Dall'offerta formativa dell'università italiana, gli esempi di alcuni corsi di Chimica, Biologia, Scienze naturali

TRENTO
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
 Scienze e tecnologie biomolecolari **T**

VERCELLI
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
 Scienza dei materiali - Chimica **T**



RIMINI E FAENZA
 ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
 Chimica e tecnologie per l'ambiente e per i materiali **T**

CAMERINO
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
 Geological, natural and environmental sciences **T**

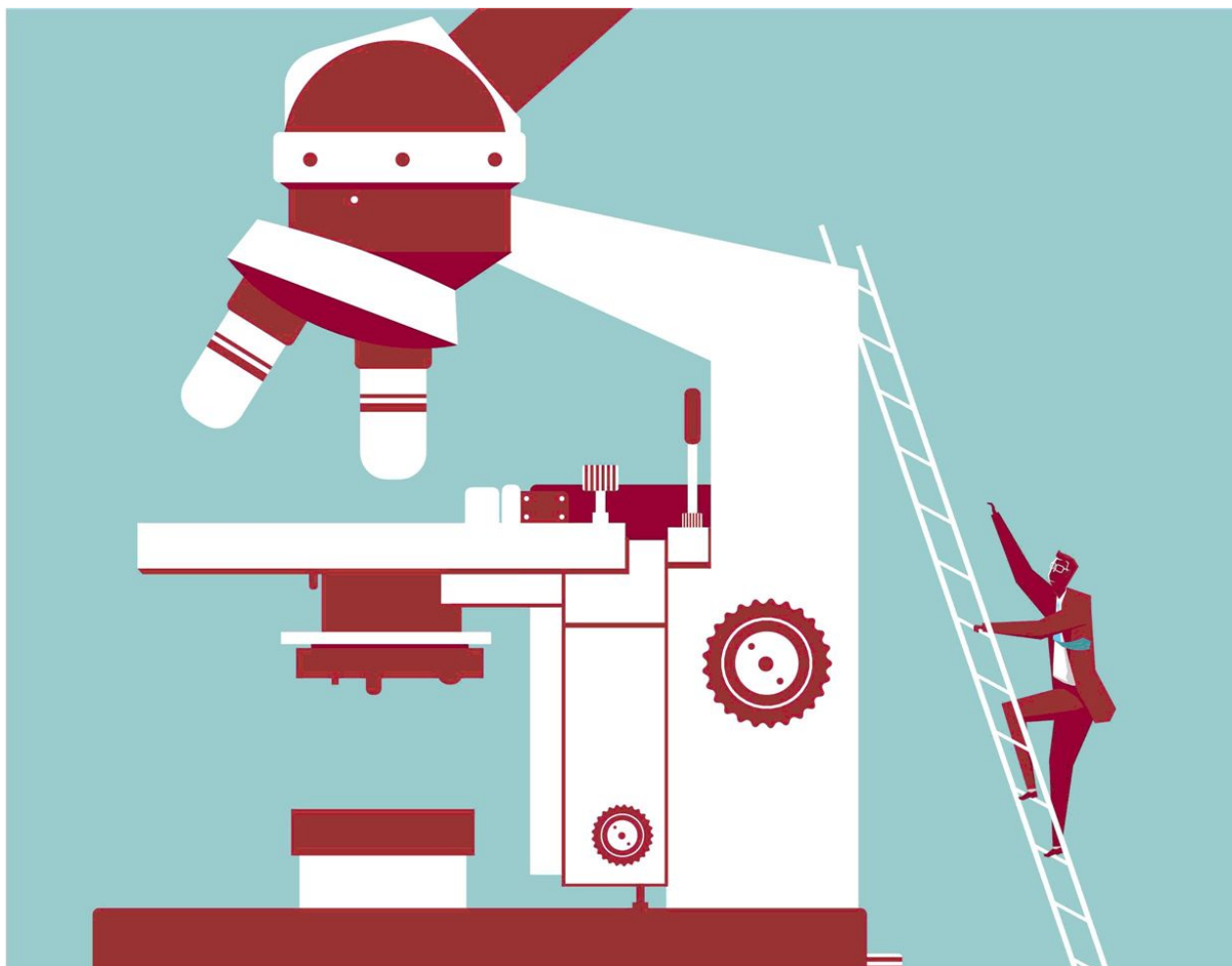
PISA
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA
 Chimica per l'industria e l'ambiente **T**



BOLZANO
 LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO
 Scienze agrarie e agroalimentari **P#T**

MODENA E REGGIO EMILIA
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA
 Scienze naturali **T**

LEGENDA
P = UNIVERSITÀ PRIVATE
= CORSI A NUMERO CHIUSO
M = CORSI DI LAUREA MAGISTRALE
U = CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO



Peso: 40%